

## **Il Vigile Urbano può accertare una violazione al Codice della strada in territorio diverso da quello di sua competenza**

Nella sentenza che qui si commenta, la Cassazione civile ha confermato la sentenza di primo grado, con cui, in un'opposizione a ordinanza ingiunzione emessa dal Prefetto di Bergamo, il Giudice di Pace di Almenno San Salvatore ha rigettato l'eccezione di illegittimità del provvedimento per "carenza di competenza amministrativa degli organi accertatori", nonché l'eccezione di irregolarità nella segnaletica stradale, proposte con proprio atto introduttivo da un automobilista multato per eccesso di velocità, accertato con autovelox 104/C2. La Cassazione considera, infatti, pienamente legittime le convenzioni e gli accordi tra enti locali, in base ai quali il personale di un ente viene abilitato a svolgere funzioni di polizia locale in favore di un altro ente, pur conservando la dipendenza organica dal primo e anche laddove l'ente in questione sia sprovvisto del servizio di vigilanza. Da ciò consegue che una violazione al Codice della strada accertata nel territorio di un ente locale da un operatore di polizia locale legittimamente "in prestito", in ragione di un accordo tra enti, non viola il principio della competenza territoriale, né presuppone come necessaria la previa comunicazione al Prefetto, in quanto non richiesta a pena di nullità. Infatti, se da un lato l'art. 12, comma 1, lett. e) C.d.S., attribuisce ai Corpi e ai servizi di Polizia Municipale lo svolgimento dei servizi di polizia stradale nell'ambito territoriale di propria competenza, dall'altro, il legislatore ha comunque previsto la possibilità di addivenire alla conclusione di accordi tra enti locali per l'esercizio associato di tali funzioni. Inoltre, a seguito della riforma del Titolo V della Carta Costituzionale le funzioni di polizia amministrativa locale sono state attribuite alla competenza residuale delle Regioni. Con riferimento al caso di specie, la Cassazione rileva che la legge regionale Lombardia n. 4 del 2003 dispone all'art. 15 l'attribuzione alla polizia locale dei servizi di sicurezza dei cittadini, di tutela ambientale e di ordinato vivere civile; tuttavia, la stessa disposizione prevede anche che gli operatori competenti possono svolgere tali funzioni presso altre amministrazioni locali in virtù di accordi con gli enti interessati. In tal caso, viene fatta salva la dipendenza organica dell'operatore dall'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali. Nel contemperamento di interessi, tra la sicurezza stradale, la tutela dell'affidamento e dell'efficienza amministrativa, la Cassazione ha poi ribadito altro principio già espresso in precedenza (Cass. n. 8660/2006 e Cass. n. 16884/2007), secondo cui la violazione accertata resta pienamente legittima anche laddove la cartellonistica stradale sia affetta da eventuali omissioni di registrazione sul retro o da irregolarità generiche, tali da determinare la illegittimità del provvedimento che ha disposto l'apposizione del segnale stradale.

(Cassazione civile Sentenza 24/12/2009, n. 27325)

PUBBLICATO DA ANTONIO SARACINO

## **Falso agente di polizia municipale ruba 5000 euro a coppia di anziani**

Un anziano di Ventimiglia, è stato truffato per 5.400 euro da una donna che si è finta loro conoscente e da un uomo travestito da falso agente della polizia municipale. I fatti risalgono a sabato mattina, ma la notizia trapela soltanto ora, terminata una prima fase investigativa da parte dei carabinieri.

La vicenda ha inizio, quando il pensionato, di 79 anni, si reca assieme alla moglie alle Poste centrali di corso Repubblica, per ritirare del denaro. La coppia di truffatori probabilmente li stava già pedinando. All'uscita delle Poste, la donna li avvicina, sostenendo di conoscerli e chiedendo loro se si ricordano di lei. Poi li avverte che a casa loro c'è la polizia municipale per dei controlli su una serie di furti in appartamento. Accompagnati dalla donna, i due anziani tornano a casa dove trovano ad aspettarli il falso agente e tutti entrano nell'appartamento. Con la scusa di controllare se i ladri hanno rovistato tra gli effetti personali degli anziani, la coppia si impossessa del danaro e di un telefonino cellulare prima di dileguarsi. I militari hanno già acquisito i filmati del sistema di video sorveglianza delle Poste per recuperare un eventuale identikit dei truffatori. I carabinieri rinnovano la raccomandazione a tutti gli anziani di non aprire mai a sconosciuti e di accertarsi della qualifica di chi si presenta come appartenente alle forze dell'ordine.

### **Smog/ Comune Milano: Polveri sottili in lieve calo rispetto 2009**

Milano, 25 gen. (Apcom) - Il Comune di Milano rende noto che la media delle concentrazioni di Pm10 nei primi 25 giorni dell'anno (68 microgrammi al metro cubo) risulta più bassa rispetto alla media dello stesso periodo nel 2009 (83 microgrammi al metro cubo). Anche il totale dei giorni sopra la soglia di inquinamento risulta più bassa rispetto al gennaio scorso, che registrò 20 giorni di superamento contro i 18 di quest'anno. "Ciò non toglie - si legge in una nota - che la lotta allo smog resta tra le priorità dell'Amministrazione comunale che intende tutelare la salute dei cittadini con tutte le azioni e gli strumenti possibili". La Polizia Locale del Nucleo Ambiente - prosegue la nota - intensificherà i controlli in città sulla temperatura di tutti gli edifici pubblici e privati per verificare la corretta applicazione della normativa vigente. Il Comune di Milano promette di continuare "tutte le misure di politica ecologica: dal potenziamento del trasporto pubblico all'Ecopass, dal teleriscaldamento alla sostituzione delle caldaie. Misure finalizzate a ridurre l'inquinamento e le polveri sottili". E sottolinea "anche la significativa riduzione di Co2 che, dal 2005 ad oggi, registra un abbattimento complessivo medio del 4,3%". Il Comune, infine, ha chiesto ad A2A l'accelerazione del piano relativo alla creazione di una rete di ricarica, per un totale di 270 colonnine, per le auto elettriche.

## **LA POLIZIA MUNICIPALE SUL PIEDE DI GUERRA CONTRO L'ASSESSORE MILONE, INCONTRA L'ITALIA DEI VALORI**

di Pasquale Petrella

PRATO – Polizia Municipale sul piede di guerra e pronta ad azioni di protesta eclatanti contro l'assessore alla sicurezza Aldo Milone. E' questo quanto è emerso in un incontro fra rappresentanti sindacali, agenti ed ufficiali del corpo di Polizia Municipale di Prato e la Segreteria provinciale dell'Italia dei Valori, con la presenza anche dei consiglieri IDV eletti nelle Circoscrizioni. Una situazione di malumore, di preoccupazione e di scetticismo verso il piano di riorganizzazione del Corpo annunciato più volte sui mezzi di informazione ma ancora mai esposto ai diretti interessati.

"Abbiamo scritto e chiesto chiarimenti – dicono i sindacalisti – Non abbiamo avuto alcuna risposta. Siamo estremamente delusi da questo atteggiamento". E ancora. "Se il piano di riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale è quello che abbiamo letto sui giornali allora ci stanno proponendo di tornare indietro di trent'anni – hanno denunciato gli agenti – Noi diciamo no all'accorpamento. Togliere i distretti nelle Circoscrizioni significa perdere il controllo del territorio e lasciare a se stesse le periferie che pure hanno tanti problemi e che ora trovano valide risposte nei vigili di quartiere. I cittadini è bene che sappiano tutto questo. E' bene che sappiano che se l'altro giorno non abbiamo potuto rispondere alle loro richieste di intervento era perché tutto il corpo di polizia municipale era concentrato a fare il blitz contro i cinesi in via Rossini e che, con i numeri attuali della Polizia Municipale, d'ora in poi ogni volta che verranno fatti questi blitz, tutto il resto della città resterà abbandonata a sé stessa". "Milone vuole fare le nozze coi fichi secchi – hanno denunciato gli ufficiali presenti – L'assessore alla sicurezza non sa nemmeno quanti uomini ha il corpo di Polizia Municipale di Prato. Evidentemente non sa che mancano almeno cinquanta agenti e dieci ufficiali per garantire gli obiettivi attuali, figuriamoci se questi obiettivi dovessero cambiare e diventare più onerosi". Italia dei Valori ha registrato tutti i malumori ed ha proposto di portare a conoscenza di questo stato di disagio il Ministro dell'Interno Maroni che martedì prossimo sarà a Prato per firmare il rinnovo del Patto di Sicurezza. Le parole chiave emerse dall'incontro sono il no deciso all'accorpamento e il sì alla salvaguardia delle specificità che possono essere garantite solo con l'assunzione di nuovo personale e con maggiori risorse da mettere a disposizione del corpo della Polizia Municipale. "Per ora abbiamo ascoltato e letto solo un progetto che ci sembra scellerato – dicono i sindacalisti – Per fortuna non c'è ancora l'ufficialità e ci auguriamo che ci ripensino. Da parte nostra siamo sempre in attesa di essere ricevuti per discutere insieme di questa riorganizzazione altrimenti proporremo un referendum fra i vigili sul nuovo piano di riorganizzazione che ci verrà proposto". Delusione, amarezza e grande preoccupazione fra gli operatori che hanno chiuso l'incontro denunciando ai rappresentanti politici dell'Italia dei Valori, "Il corpo di Polizia Municipale è sparito. Esiste solo per controllare i cinesi. Se il vigile di prossimità era lo specchio del Comune con la gente, quello che riceveva le proteste e le lamentele e le riportava alle istituzioni affinché venissero risolte, ora questo rapporto con i cittadini verrà meno. Ma in città ci sono solo i cinesi?" E, infine, per chiudere, i rappresentanti sindacali hanno tenuto a ricordare che già esistono degli esposti all'Asl per quanto riguarda la situazione igienica dell'attuale sede del comando in piazza Macelli che sicuramente non è idonea ad accogliere altri agenti. Ed un piccolo richiamo per richiamare le incongruità che già esistono nell'organizzazione del corpo costretto a concentrarsi solo sui controlli ai cinesi viene fatto per l'unità cinofila, a quei cani che da mesi sono rinchiusi nei loro box al Comando e non partecipano ad alcuna operazione. Italia dei Valori ha assicurato il suo massimo impegno a tutti i livelli per far sì che il piano di riorganizzazione del Corpo della Polizia Municipale non vada a ledere i diritti degli operatori e dei cittadini.

### **Polizia locale: nei progetti futuri unità cinofila e pronto intervento**

Il comandante della polizia locale, Virgilio Appiani, il sindaco di Bergamo, Franco Tentorio, e l'assessore alla Sicurezza, Cristian Invernizzi, in una conferenza stampa hanno illustrato i dati statistici relativi all'attività della polizia locale di Bergamo nel 2009 e delineato la linea strategica per il futuro. Aumentati gli arresti, le denunce e i turni di servizio contro i venditori abusivi e l'accattonaggio. Così come i sequestri di sostanze stupefacenti, i controlli con l'etilometro e quelli delle attività commerciali. Il bilancio del 2009 ha registrato anche meno incidenti stradali, sia con o senza feriti, sia mortali. Per la precisione, nel 2009 ci sono stati 70 arresti contro i 50 del 2008 e addirittura i 13 del 2007, mentre sono stati 443 i denunciati contro i 298 del 2008 e i 96 del 2007. I turni di servizio contro i venditori abusivi e gli accattoni sono stati 1224 nel 2009 ed erano stati soltanto 480 nel 2008 (2007 dato non disponibile). I sequestri di sostanze stupefacenti sono stati

49, quasi il quintuplo dei 10 del 2008 (2007 dato non disponibile). Quanto alla lotta alla guida in stato di ebrezza, nel 2009 791 persone sono state controllate con l'etilometro, contro le 523 del 2008 e le 133 del 2007. Controlli delle attività commerciali (sede fissa): 2.152 contro i 1.747 del 2008.

In totale sono stati rilevati 1.955 incidenti (2.191 nel 2008), tra cui 921 con feriti (1.021) e 4 mortali (5). Da segnalare anche i 1.246 interventi operativi per manifestazioni sportive, culturali e religiose (442 nel 2008) e i 2.209 accertamenti a seguito di esposti (1.242 nel 2008). Le infrazioni elevate per il mancato rispetto del codice della strada sono state invece 110.946 contro le 113.650 del 2008.

Il commento del comandante Appiani: «L'aumento di arresti e denunce è stato reso possibile potenziando la presenza di agenti sul territorio, ma non abbiamo assolutamente trascurato l'attività tradizione della polizia locale». L'assessore Invernizzi ha parlato delle due principali novità in fase di studio: «Stiamo interpellando le varie polizie locali della Provincia per vedere di stipulare una convenzione che ci possa consentire di utilizzare un'unità cinofila e inoltre, nell'ambito di una riorganizzazione interna, c'è il progetto di creare un nucleo d'intervento speciale formato da 5-6 equipaggi in grado di dare sostegno agli agenti delle circoscrizioni». Infine, il sindaco Tentorio ha sottolineato come «l'aumento di arresti e denunce unito alla diminuzione dei reati, secondo i dati della Prefettura, rappresenta un risultato doppiamente positivo. Che dipende dalla perfetta unione d'intenti in seno all'Amministrazione sul tema della sicurezza».

## **Inchiesta dei pm: sotto accusa i «funghi» per riscaldare i dehor di bar e ristoranti**

*«Pericolosi se non usati correttamente». Partono*

**MILANO** - Funghi da riscaldamento utilizzati senza rispettare le norme di sicurezza. La Procura di Milano apre un'indagine a tutela dei cittadini che rischia di mettere in apprensione decine e decine di bar e ristoranti che in inverno utilizzano questo tipo di stufe per confortare i clienti che consumano pasti o aperitivi nei dehor all'aperto. L'inchiesta è stata avviata dal procuratore aggiunto Nicola Cerrato, che guida il pool di sostituti che si occupano dei reati contro la salute pubblica. Il magistrato ha incaricato Vigili del fuoco e Polizia locale di una serie di controlli. I primi hanno portato all'azienda che distribuisce i funghi in tutta Milano, cedendoli in comodato d'uso ai locali pubblici. Si tratta di un'impresa che si trova in viale Zara. All'interno, sono state trovate decine di bombole di gas gpl, per 3.000 chili di gas in tutto, immagazzinate senza rispettare le norme di sicurezza, vicine a quintali di legna da ardere. L'azienda, inoltre, era sprovvista del certificato di prevenzione degli incendi.

**Un cocktail di irregolarità che, in caso di incidente,** avrebbe trasformato il magazzino in una bomba in grado di devastare i palazzi circostanti. Le indagini ora si spostano all'impiego dei funghi. I tecnici dei Vigili del fuoco e della Polizia locale ispezioneranno i locali che li utilizzano per verificare se vengono impiegati correttamente. «Le norme di sicurezza prevedono che le bombole di queste apparecchiature siano tenute ad almeno 15 metri da fonti dirette di calore, che i gas della combustione vengano liberati in aria e non all'interno di strutture chiuse», spiega l'ingegner Borghese dei Vigili del fuoco.

**Un altro rischio è rappresentato dalla vicinanza dei «cappelli»** a tendoni e ombrelloni che chiudono la parte superiore dei dehor. In caso di contatto tra il fugo incandescente e la tela il rischio di incendio è molto alto. Senza sottovalutare come e dove i funghi vengono riposti durante la chiusura nei locali, specie se interrati, visto che il Gpl, gas più pesante dell'aria, si concentra in quantità pericolose sul pavimento. Un'inchiesta che potrebbe avere, in questa fase, un'azione di prevenzione spingendo gli esercenti ad applicare scrupolosamente le norme di sicurezza e, eventualmente, a sostituire gli apparecchi a gas con altri elettrici.

**Giuseppe Guastella**

## **Polizia firma convenzione per sicurezza informatica**

Per prevenire e contrastare le minacce e gli attacchi alle infrastrutture informatiche, critiche per le comunicazioni e la sicurezza del Paese e per la gestione delle situazioni di crisi, il capo della Polizia Antonio Manganelli e l'amministratore delegato di Vodafone Italia Paolo Bertoluzzo hanno siglato a Roma, il 20 gennaio, un protocollo d'intesa. La convenzione, che rafforza la collaborazione e il dialogo tra la Polizia di Stato, attraverso il Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche (Cnaipic), e Vodafone Italia, garantisce più sicurezza alla rete essendo i controlli adeguati all'evoluzione dei sistemi e dei contenuti che vi transitano e alle nuove, potenziali, minacce informatiche. A breve, inoltre, la Polizia stipulerà nuovi accordi bilaterali con aziende ed enti istituzionali che gestiscono infrastrutture critiche informatiche, anche nei settori dell'energia, della finanza, della sicurezza, della salute, dell'ambiente, della difesa e della giustizia.

## **Controlli a Lido di Classe Arrestato 'viado' brasiliano**

*Il giovane si stava prostituendo con una decina di connazionali. E' stato condannato a otto mesi*

Ravenna, 26 gennaio 2010. **Ieri pomeriggio, durante** un servizio di repressione del fenomeno della prostituzione maschile a Lido di Classe, agenti della Polizia municipale di Ravenna hanno arrestato (per violazione alla legge Bossi Fini), un 'viado' di 23 anni brasiliano, che si stava prostituendo in viale Fratelli Vivaldi insieme con una decina di suoi connazionali.

**“Dagli accertamenti** svolti dagli agenti – si legge in una nota - è risultato che il giovane non aveva ottemperato a nessuno dei tre ordini emessi dal Questore di Mantova (l'ultimo risale a novembre scorso) di abbandonare il territorio italiano”.

**Questa mattina** è stato processato per direttissima in tribunale di Ravenna e condannato a 8 mesi di reclusione, con sospensione della pena.

**Durante gli stessi controlli,** la Polizia Municipale ha denunciato un clandestino brasiliano e in viale dei Lombardi ha multato una ragazza rumena, per non aver rispettato l'ordinanza del sindaco sulle misure di contrasto della prostituzione.